il GIORNALE dell'UMBRIA

19/07/15

Estratto da pag. 35

L'Italia di Santarelli sfiora il podio

Scherma - Impresa degli azzurri contro la Francia: ma sono quarti

di **LEONARDO BORDONI**

PERUGIA - Ai piedi del podio. Come era già successo nella prova individuale Andrea Santarelli, insieme ai compagni di nazionale Enrico Garozzo, Paolo Pizzo e Marco Fichera, non è riuscito a conquistare una medaglia mondiale nella gara di spada. Ma il quartetto azzurro, fortemente voluto dal ct Sandro Cuomo e dagli altri tecnici della nazionale, ha confermato di essere affiatato e in ottime condizioni di forma tanto che nei quarti di finale ha fatto fuori la Francia, squadra numero 1 del ranking, campione mondiale uscente e fresca anche di titolo europeo, favoritissima nella corsa all'oro. Ma ieri come nella prova individuale, accanto alla soddisfazione per l' eccellente prestazione, c'è più di un rammarico per quella medaglia che non è arrivata e che sembrava, dopo la vittoria nei quarti di finale con la Francia, a portata di mano. «Fra gara individuale e gara a squadre per tre volte ho avuto l'occasione di prendere la medaglia e invece torno a casa senza...» è il commento a caldo di Andrea Santarelli. Parole che la dicono lunga sulla determinazione e voglia di vincere del 22enne di Foligno, unico non siciliano del quartetto azzurro di spada. Nella finalina per il bronzo è stato chiamato in causa nell'ultimo assalto, e, con il punteggio ormai pregiudicato, ha messo in pedana tutta la sua vivacità, la sua voglia di vincere. Ha attaccato Heinzer, uno dei migliori specialisti al mondo e già battuto agli ottavi della gara individuale, mettendolo a fondo pedana. Quella di Santarelli, nonostante la situazione ormai irrecuperabile, è stata una scherma di fantasia, di talento, che non è passata di certo inosservata.

RIO È PIÙ VICINA

È vero la medaglia non è arrivata ma l'Italia ha reagito ad un europeo deludente ed ha portato a casa punti preziosi in ottica qualificazione Rio de Janeiro. Con questo quarto posto infatti, dopo le prime tre prove l'Italia sale al sesto posto nella graduatoria, posizione che al momento varrebbe la qualificazione per le Olimpiadi di Rio de Janeiro. Francia e Ucraina a parte (prima e seconda con 192 punti), gli azzurri hanno nel mirino la Germania (126 punti contro i 128 dei teutonici), ma anche Corea del Sud (141) e Svizzera (152) non sono lontani. Ed alle spalle solo la Russia è lì (4 punti sotto).

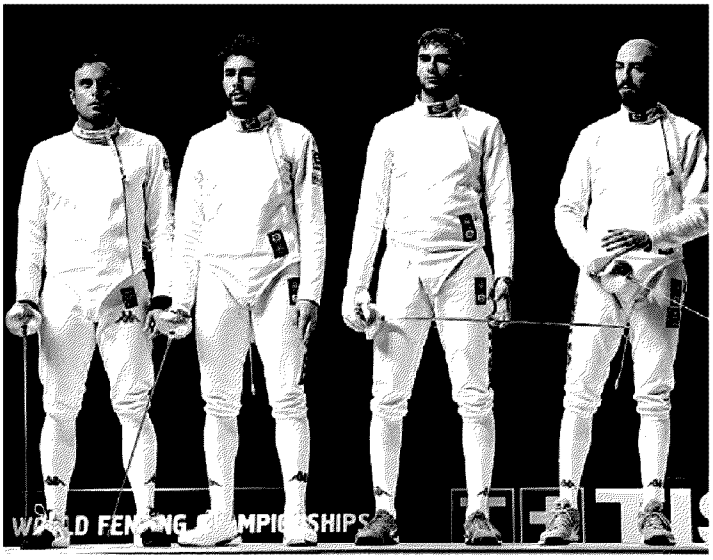
IL CAMMINO IRIDATO

La gara azzurra si era aperta venerdì con i successi sul Marocco (38-24) e sulla Repubblica Ceca (37-36 con la decisiva rimonta di Fichera). Ieri poi l'impresa contro i transpalpini (Santarelli come riserva) con Garozzo capace di chiudere nell'assalto decisivo contro Grumier (44-42). L'allievo di Pietro Gnisci resta a guardare anche nel tatticissimo assalto con l'Ucraina (15-11 con Fichera rimontato), poi vittoriosa nella finale per l'oro. Subito in salita, con qualche polemica, la finale per il bronzo che Santarelli non riesce a riaprire.

IL BILANCIO DI SANTARELLI

Il talento cresciuto nel Club Scherma Foligno ha sì visto sfumare per un soffio le medaglie ma da debuttante in una rassegna mondiale ha dimostrato tutto il suo valore e di essere il futuro della spada azzurra. Il quarto di finale (sesto posto, ad una stoccata dalla semifinale) ha anche permesso di balzare dal 75esimo al 30esimo posto nel ranking mondiale. E nella gara a squadra, importantissima in chiave olimpica, è stato messo un bel mattone in ottica Rio. Insomma, il futuro... è azzurro.

Corsa verso Rio
L'umbro e i tre siciliani si sono arresi in semifinale all'Ucraina e alla Svizzera nella finalina: ma la "carta" olimpica è più vicino



Ok Paolo Pizzo, Enrico Garozzo, Marco Fichera e Andrea Santarelli FOTO BIZZI